

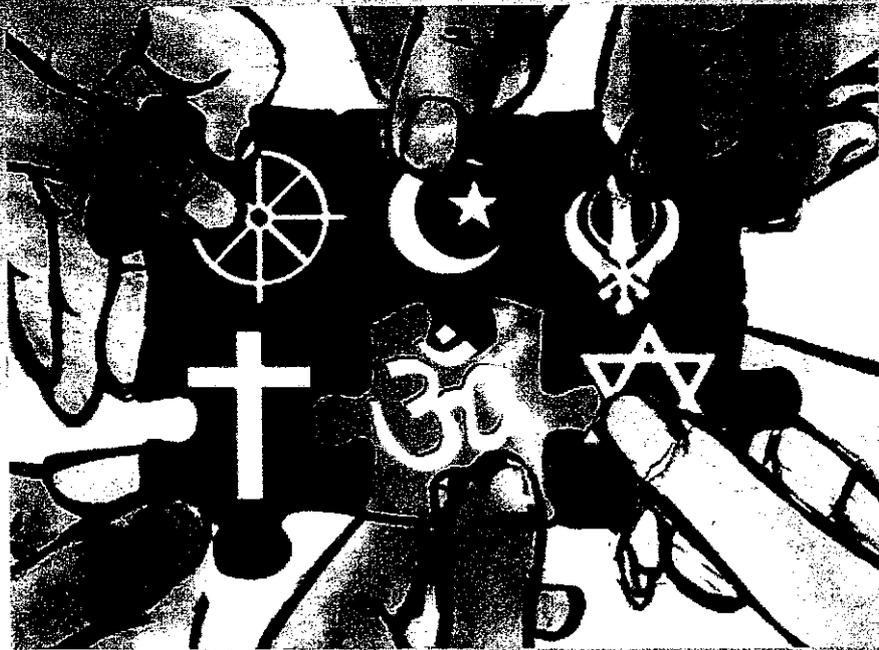


Azienda Ospedaliera Universitaria
Policlinico Paolo Giaccone
di Palermo



COREIS
COMUNITA
RELIGIOSA
ISLAMICA
ITALIANA

PROTOCOLLO D'INTESA ONORANZE FUNEBRI ISLAMICHE



Venerdì 6 ottobre 2017- Accademia delle Scienze Mediche
Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "Paolo Giaccone"



Azienda Ospedaliera Universitaria
Policlinico Paolo Giaccone
di Palermo



COREIS
COMUNITÀ
RELIGIOSA
ISLAMICA
ITALIANA

PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA POLICLINICO "PAOLO GIACCONO" (AOUP) DI PALERMO E LA COMUNITÀ RELIGIOSA ISLAMICA (COREIS) ITALIANA

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "Paolo Giaccone" di Palermo (di seguito AOUP), sempre attenta alle necessità dei propri ospiti nei vari percorsi di ricovero, di guarigione o di decesso, nell'ambito di una migliore fruizione dei servizi ospedalieri da parte delle componenti minoritarie ma ben presenti nella società, preso atto della necessità per i musulmani di procedere al lavaggio purificatorio del cadavere del defunto in ottemperanza alle prescrizioni rituali della religione Islamica, si è adoperata per rendere possibile questa pratica nella convinzione che:

1. Tutti i cittadini godono del diritto inalienabile di professare e realizzare le proprie credenze, specie quelle che caratterizzano una situazione di sofferenza e soprattutto di passaggio da questo mondo all'altro (come credono tutte le confessioni religiose), nel rispetto delle elementari regole di decenza e convivenza civile.
2. Che l'attuale dimensione multi religiosa, multiculturale e multi-etnica di Palermo impone cambiamenti e adattamenti dei cittadini e delle istituzioni alla nuova realtà.
3. Che la conoscenza vicendevole, la carità e l'empatia tra gli esseri umani è il più potente sostegno e conforto nella malattia e nel trapasso da questo all'altro mondo.

A tal fine, l'AOUP mette a disposizione all'interno dell'obitorio una stanza con lettino, lavandino e stracci per la raccolta dell'acqua, che permetta ai musulmani di potere effettuare il lavaggio rituale della salma del defunto (salvo i casi previsti dal Regolamento di Polizia Mortuaria, D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285, artt. 10, 11 e 14), con l'accortezza di seguire le direttive appresso elencate:

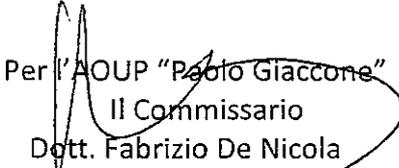
- Il locale è dotato di porte e/o tende che garantiscono la privacy dei musulmani durante il compimento del rito sacro.
- Il locale deve essere lasciato pulito; eventuali residui devono essere posti in sacchetti chiusi e portati via o conferiti negli appositi contenitori all'uso destinati. Altri oggetti portati dai familiari alla fine del rito devono essere portati via.
- Va concordato preventivamente, volta per volta, con gli uscieri il miglior momento per lo spostamento della salma e l'assolvimento della pratica del lavaggio.

- I familiari del defunto non potranno essere in numero superiore a due, per evitare confusione all'interno dei locali. I familiari potranno altresì richiedere la presenza di un Imam (guida religiosa Islamica) per il rito.
- Nel caso il defunto non abbia parenti, potrà procedere all'assolvimento del rito uno degli Imam delle moschee presenti in città che sia preventivamente conosciuto da questa amministrazione, oppure personale in forza al consolato di origine del defunto, al fine di garantire anche la sicurezza ed evitare qualsiasi situazione che possa mettere a repentaglio: la custodia della salma e la responsabilità dei custodi, il decoro del luogo e la convivenza civile.
- Gli uscieri saranno edotti sulle modalità di esecuzione e sul significato spirituale del rito e potranno informare di queste conoscenze i parenti degli altri defunti delle altre confessioni, per evitare incomprensioni, sospetti e qualsiasi altro atteggiamento che disturbi e distraiga l'attenzione dei presenti verso i loro cari venuti a mancare.
- Per tutta la durata del rito, gli uscieri, sostenuti eventualmente da un musulmano della delegazione presente, presteranno attenzione ad evitare disturbi e in generale situazioni che possano distrarre l'attenzione dell'Imam e/o dei familiari del defunto musulmano dal compimento del rito.
- Non saranno accettati atteggiamenti che siano difformi ai più elementari principi di convivenza civile e rispetto degli altri. Eventuali responsabili, musulmani e non, saranno allontanati e deferiti alla sicurezza dell'ente.

Al fine di instaurare un rapporto di fiducia e comunicazione basato sulla conoscenza tra le parti, si rende necessario da parte degli Imam delle moschee e/o associazioni Islamiche del territorio cittadino di far pervenire un elenco di massimo 3 persone da accreditare presso l'ente, di cui siano noti i seguenti dati: nome, cognome, numero di cellulare, e-mail (valida e usata), paese di origine (non vincolante per il defunto musulmano ai fini del rito, soprattutto nel caso in cui non ci siano parenti) e foto.

La COREIS Italiana si farà parte diligente nel trasmettere alle varie comunità Islamiche presenti sul territorio il presente Protocollo e nel sollecitare la comunicazione dei nominativi da parte dei responsabili dei vari centri che vorranno rendersi disponibili.


 Per la COREIS Italiana
 Il Presidente
 Yahya Sergio Yahe Pallavicini


 Per l'AOUP "Paolo Giaccone"
 Il Commissario
 Dott. Fabrizio De Nicola